

Controlli Il Provveditorato: verifica su tutti i curriculum. Contratto annuale a mille docenti in più, ma tremila restano senza cattedra

Scuola, lite fra i precari sulle nomine

Supplenti «storici» scavalcati da colleghi fuori provincia: «Guerra tra poveri»

«Non è possibile, quest'anno dovevo essere assunta a tempo indeterminato e sono stata scavalcata dall'ondata di insegnanti arrivati dal Sud». A parlare è Silvana Restuccia, 51 anni, precaria delle scuole elementari in fila per firmare il contratto come supplente annuale. Assieme a lei, all'istituto Quintino di Vona, in zona Loreto, ci sono centinaia di docenti in attesa della «nomina». Anche Silvana in realtà è del Sud, viene dalla Calabria. Ma è arrivata in Lombardia sette anni fa e da allora è iscritta alle graduatorie provinciali di Milano. Quando quest'estate le liste sono state riaperte dopo un blocco di tre anni non ci poteva credere: «Ci sono state tantissime iscrizioni da fuori provincia (quasi novecento, molte delle quali proprio nelle graduatorie della scuola elementare, ndr) e io sono scesa di centinaia di posizioni. Sono disperata». Una guerra tra precari, che alla fine prende anche le connotazioni geografiche di una contesa tra Nord e Sud. Anzi, molto più spesso tra Sud e Sud, perché la maggior parte dei docenti iscritti alle graduatorie milanesi sono originari del Meridione.

La questione è quella già sollevata dall'assessore all'Istruzione di Regione Lombardia, Valentina Aprea, a me-

tà agosto. «Nella graduatoria dei maestri elementari le prime 241 posizioni sono state occupate da docenti appena trasferiti da fuori. Così sono slittati i precari storici milanesi: non va bene, bisogna chiudere le graduatorie provinciali», aveva detto l'assessore. In questi giorni tocca proprio alle maestre «scalzate» dalle colleghe esterne firmare il contratto annuale. E la rabbia è tanta.

«Siamo furiose. Ogni anno succede qualcosa che allontana la nostra assunzione a tempo indeterminato — dice Rossanna Agostino, 41 anni, la famiglia in Calabria e il lavoro a Milano —. Questa non è vita. Tiriamo avanti con 1.200 euro al mese e la disoccupazione d'estate. Che bisogna chiedere, comunque. E che non arriva subito. Insomma, è un inferno e quest'anno c'è stata pure l'invasione da fuori provincia. Chi ci tutela?».

Il Provveditorato ha già assicurato che verificherà tutti i curriculum degli immessi in ruolo: «Lo prevede la legge, ma quest'anno a maggior ragione faremo un lavoro certosino — ribadisce il direttore dell'Ufficio scolastico territoriale di Milano Marco Bussetti —. Vogliamo vedere i documenti di tutti i titoli dichiarati. Ce lo ha chiesto anche l'Ufficio scola-

stico regionale». In prima fila anche i sindacati: «L'apertura delle graduatorie ha messo in discussione le aspettative di vita di chi ha scelto di trasferirsi a Milano anni fa — dice Massimiliano Sambruna della Cisl Scuola —. Un altro problema è che molti neo-iscritti che non hanno preso il ruolo non accettano nemmeno la supplenza, se ne tornano direttamente a casa. Non va bene, faremo pressioni affinché il governo non consenta più i trasferimenti». La Cgil punta a far scorrere ancora la graduatorie: «Stiamo cercando di recuperare nuovi posti in ruolo — spiega Pippo Frisone —. Sono rimasti vuoti 500 incarichi a tempo indeterminato per il sostituto, abbiamo già avuto il via libera per spostarli su altre classi di insegnamento».

La buona notizia è che a Milano serviranno mille supplenti in più del previsto: invece di 1.500 insegnanti, il contratto annuale andrà a 2.500 persone (contando le scuole di ogni ordine e grado). Restano comunque scoperti da ogni tipo di contratto quasi tremila docenti iscritti alle graduatorie milanesi. «C'è da sperare nelle chiamate all'ultimo minuto dalle graduatorie di istituto», dicono i sindacati.

Alessandra Dal Monte

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I racconti



Rosanna Agostino,
41 anni

Rabbia



Siamo furiose, alle elementari siamo state scavalcate da centinaia di fuori regione



Sergio Marazzita,
45 anni

Delusione



Anche alle materne non abbiamo garanzie: sono precario da oltre 20 anni



Caterina Ubaldino,
43 anni

Fatica



La mia famiglia vive in Sicilia, faccio una vita da pendolare a 1.200 euro al mese



Pasquale Macri,
43 anni

Incertezza



Sono in lista per gli asili da 17 anni: ormai convivo con un senso di incertezza



Enza Catalano,
43 anni

Incredulità



Con lo sblocco delle graduatorie ho perso oltre cento posizioni, non è accettabile



Silvana Restuccia,
51 anni

Fragilità



Quest'anno dovevo essere assunta, mi hanno sorpassata. Chi mi tutela adesso?